

idea del vero. Di questa spezie a me sembrano tutte le Opere lavorate a solo scarpello.

Quello, che mi fa ancora credere, che questa maniera di lavorare il marmo non fosse degli Artisti di primo ordine, è che nel tempo, che più si studiò d'imitarli, nel tempo di Adriano, si lavorò in un modo molto differente, terminato, assai ricercato, e liscio, come è anche l'Ercole de' Pitti, il di cui stile procurava imitare l'Artefice di quella copia, per farla passare come Opera di quel famoso Maestro: è sempre più facile imitare uno stile, che le ragioni, e la scienza degli originali; e così mancarono a poco a poco queste parti agli Artisti dopo l'oppressione della Grecia. Quindi io mi confermo nel dubbio, che le Sculture, che abbiamo, o non sieno dell'eccellenti dell'Antichità, o sieno copie di quelle. Ma per non essere più noioso a V. E. ometto altre Riflessioni, che potrei aggiungere alle surriferite.

Ella facilmente potrà darmi dell'audace, perchè io escludo dall'eccellenza le tante Statue antiche, che tutti ammiriamo per bellissime. A questo io non mi arrischio risponderle con quella libertà, che vorrei: meglio di me potrebbe farlo un Letterato, che possedesse l'esperienza dell'Arte, e l'avesse appresa con maturo esame sopra le Statue, e i Monumenti antichi. Ciò non ostante per soddisfare almeno in qualche parte, dico, che se l'Apollo di Belvedere avesse la carnosità, e la morbidezza del così detto Antinoo nello stesso Museo, egli sarebbe senza